

Daniele Silvestri, Cohiba

C', in un'isola lontana, una favola cubana
che vorrei tu conoscessi almeno un po'
C' un'ipotesi migliore, per cui battersi e morire
e non credere a chi dice di no
perch c'

C' un profumo inebriante che dall'Africa alle Ande
ti racconta di tabacco e caff

C' una voce chiara ed argentina, che fu fuoco e medicina
come adesso amore e rabbia per me

C', tra le nuvole di un sigaro, la voce di uno zingaro
che un giorno di gennaio grid

C', o almeno credo ci sia stato, un fedelissimo soldato
che per sempre quella voce cerc

e che diceva

Venceremos adelante
o victoria o muerte
Venceremos adelante
o victoria o muerte

C', se vai ben oltre l'apparenza, un'impossibile coerenza
che vorrei tu ricordassi almeno un po'

C' una storia che oramai leggenda, e che potr sembrarti finta
e invece l'unica certezza che ho

C'erano dei porci in una baia, armi contro la miseria
solo che quel giorno il vento cambi

C'era un uomo troppo spesso solo, e ora resta solo un viso
che milioni di bandiere giud

e che diceva

Venceremos adelante
o victoria o muerte
Venceremos adelante
o victoria o muerte

L'america ci guarda
non proprio con affetto
apparentemente placida ci osserva

ma in fondo, lo sospetto
che l'america, l'america ha paura
altrimenti non si spiega come faccia
a vedere in uno stato in miniatura
questa orribile minaccia

por esto

Venceremos adelante
o victoria o muerte
Venceremos adelante
o victoria o muerte